

## BLOCCO STIPENDI ❖ I DIPENDENTI PUBBLICI



«Il governo ci toglie il sangue  
Noi lo doniamo a chi ha bisogno»

SERVIZIO A PAGINA 5

L'INIZIATIVA ❖ Manifestazione ieri in piazza della Vittoria

# Blocco stipendi I poliziotti donano il sangue per protesta

«Preferiamo darlo ai cittadini che al Governo»  
«Le nostre buste paga più leggere di 200 euro»

Tante  
le adesioni  
all'Avis

Marino:  
«Servono  
risposte»

## TOMMASO FREGATTI

Uno dopo l'altro, hanno donato il sangue all'interno della stazione mobile dell'Avis parcheggiata a pochi passi dalla Questura. Dalle 7 e 30 del mattino fino alle 11 sono stati più di duecento gli agenti di pubblica sicurezza e soccorso pubblico che hanno voluto mettere in atto questa singolare e utile protesta: «Il Governo tra tasse, gabelli, blocco degli sti-

pendi... ci sta togliendo il sangue... ma invece che darlo ai nostri politici preferiamo donarlo ai cittadini che ne hanno più bisogno». Una protesta insolita a sfondo benefico, quella che poliziotti, vigili del fuoco, agenti della polizia penitenziaria e del corpo forestale hanno messo in atto ieri mattina davanti alle Caravelle di piazza della Vittoria nel centro cittadino. Ad organizzarla le sigle sindacali che

fanno parte della "consulta sicurezza": ossia il Sap (polizia di stato), il



Sappe (penitenziaria), il Sapaf (forestale) e il Conapo (vigili del fuoco) che al grido "Ci tolgono il sangue?...Meglio donarlo" hanno aiutato la raccolta dell'Avis. Per organizzare questa protesta senza danneggiare l'attività lavorativa del comparto, gli agenti di pubblica sicurezza si sono astenuti dal servizio in assemblea sindacale. «Credo si tratti di un'iniziativa riuscita - spiega Salvatore Marino, rappresentante del Sap, il sindacato della polizia che raggruppa anche la Stradale, la Polfer e la polizia marittima oltre che agli agenti della Questura - volevano sensibilizzare maggiormente i cittadini e far conoscere loro i tagli e le difficoltà economiche con le quali siamo costretti a lavorare ogni giorno. Per questo abbiamo deciso di mettere in piedi qualcosa di utile per la collettività». A conti fatti a ogni poliziotto, agente della polizia penitenziaria, vigile del fuoco o appartenente al corpo Forestale mancano ogni mese almeno duecento euro dalla busta a paga di ogni mese. «È una situazione insostenibile - spiegano - perché abbiamo anche noi famiglie da mantenere, mutui e impegni da rispettare. Per questo abbiamo deciso che il sangue che lo Stato ogni anno ci toglie non venga a dato a chi non lo merita ma a cittadini che ne hanno maggiormente bisogno».

All'origine di questa protesta organizzata dalla "consulta sicurezza" c'è il blocco del tetto stipendiale, i mancati rinnovi contrattuali e la richiesta di una riforma seria di tutto il comparto e del soccorso pubblico: «Non è immaginabile - prosegue Marino - garantire sicurezza al paese con personale di età media vicino i 50 anni, con autovetture obsolete e con poliziotti che sono costretti a venire al lavoro con la divisa logora perché non si sono abbastanza uniformi per tutti». Il Sap tornerà in piazza il prossimo mercoledì 1° ottobre il giorno dell'inaugurazione del Salone Nautico di Genova con la presenza del "camper itinerante" che sarà impegnato nella raccolta di firme per l'iniziativa: «Tasse + Sicurezza: unifichiamo le forze di polizia».



## CONSULTA SICUREZZA

In piazza le sigle sindacali che fanno parte della "consulta sicurezza": ossia il Sap (polizia di stato), il Sappe (penitenziaria), il Sapaf (forestale) e il Conapo (vigili del fuoco), tutti al grido "Ci tolgono il sangue, meglio donarlo"

GENOVA

# Rixi al presidio della Consulta Sicurezza dei Sindacati autonomi

**GENOVA** - Martedì mattina, **Edoardo Rixi**, consigliere comunale e regionale della Lega Nord, ha partecipato al presidio organizzato in piazza della Vittoria a Genova dalla Consulta Sicurezza dei Sindacati Autonomi (**Sap Polizia**, Sappe Penitenziaria, Sapaf Forestale, Conapo Vigili del Fuoco).

«Agli operatori della Sicurezza il governo sta togliendo il sangue: molto meglio donarlo che farselo succhiare da Renzi» ha detto **Rixi**. «La politica di questo governo ha abbandonato i servitori dello Stato al loro destino – commenta **Rixi** – un atteggiamento intollerabile che offende tutti gli italiani che fanno il proprio dovere e sono trattati come cittadini di serie B. Mentre ai clandestini che arrivano sui barconi vengono riconosciuti 42 euro di diaria, ai nostri operatori di sicurezza non sono garantiti i diritti fondamentali né a livello contrattuale né a livello di sicurezza igienico-sanitaria di base. È l'ora di dire basta a questa situazione intollerabile: è giusto che gli operatori che tutelano la sicurezza nei nostri quartieri si ribellino a uno Stato che sa solo sfruttarli».



SINDACATI **SAP**, **SAPPE**, **SAPAF** E **CONAPO**  
CHIEDONO RIFORMA SICUREZZA E CERTEZZE SU RETRIBUZIONI

# Liguria: oggi 3 ore astensione lavoro forze **polizia** e vigili fuoco

forze **polizia**

**GENOVA** - "Per la prima volta nella storia della Repubblica, poliziotti, penitenziari, forestali e vigili del fuoco si asterranno dal lavoro, anche grazie allo strumento delle assemblee sindacali. Lo faremo domani a partire **dalle ore 11** in tutti gli uffici e le caserme della Liguria. Ci auto convocheremo in assemblea sindacale, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti, doneremo il sangue in tante città, raccoglieremo firme per riformare la sicurezza, spiegheremo ai cittadini e ai giornalisti il senso della nostra protesta che non parte adesso, ma che ha radici profonde e che va avanti da mesi. Le risorse per le donne e gli uomini in divisa non sono state ancora trovate e il Governo, dopo aver solo annunciato un presunto accordo senza documenti ufficiali, ha subito smentito se stesso con le dichiarazioni dei ministri **Pinotti** il **18 settembre** e del Sottosegretario **Bocci** il giorno 19 i quali hanno certificato, tramite atti parlamentari, che si è ancora alla ricerca di risorse e che si sta solo lavorando in quella direzione".

Lo affermano in una nota congiunta i Segretari Regionali della Liguria di **Sap** (**Polizia** di Stato), **Sappe** (**Polizia** Penitenziaria), **Sapaf** (Corpo Forestale) e **Conapo** (Vigili del Fuoco), i quattro sindacati autonomi riuniti nella Consulta Sicurezza.

"Le nostre condizioni di lavoro e di vita sono allo stremo - spiegano i segretari regionali **Salvatore Marino**, **Michele**

**Lorenzo**, **Giovanni Spagola** e **Stefano Salvato** - e nel Governo c'è chi sostiene che le risorse per le forze dell'ordine e i vigili del fuoco siano state trovate, salvo omettere che gli 800 milioni annunciati non sono sufficienti per tutto il personale, che si tratta di risorse non strutturali, per le sole retribuzioni del 2015 e che, soprattutto, sono soldi che arrivano da nuove decurtazioni alle già martoriato voci di bilancio dei nostri Ministeri, con ulteriori tagli a straordinari, buoni pasto, formazione e fondo produttività, senza contare la prevista chiusura di decine di presidi, uffici e nuclei specialistici delle forze di **polizia** e dei vigili del fuoco anche in Liguria".

I sindacati autonomi **Sap**, **Sappe**, **Sapaf** e **Conapo** non ci stanno quindi "ai contentini del Governo", sono da mesi in mobilitazione per chiedere una "vera riforma dell'apparato della sicurezza che razionalizzi le 7 forze di **polizia** oggi esistenti, accorpi il dipartimento dei vigili del fuoco con quello della pubblica sicurezza, riveda le competenze sugli incendi boschivi assegnando ai Vigili del Fuoco tutti i compiti di spegnimento e potenzi i compiti di **polizia** ambientale del Corpo Forestale, riporti allo Stato tutti i Corpi regionali e provinciali dei vigili del fuoco e della forestale, e reinvesta i risparmi ottenuti in maggiore sicurezza dei cittadini e nelle retribuzioni del personale" e concludono con un appello: "Il premier Renzi ci ascolti!"



## LA PROTESTA CONTRO IL BLOCCO DEGLI STIPENDI

### I poliziotti: «Il governo ci toglie il sangue, meglio donarlo»

«Il governo ci vuole togliere il sangue, meglio donarlo»: con questa scritta gli agenti di polizia hanno manifestato ieri mattina in piazza della Vittoria dove hanno anche partecipato alla raccolta di sangue della Fidas. La manifestazione è stata animata da poliziotti aderenti a Sap (polizia di Stato), Sapaf (Forestale), Sappe (polizia penitenziaria e Conapo (vigili del fuoco) che si sono dati appuntamento nei giardini accanto alla sede della Questura di Genova. Hanno donato il sangue in collaborazione con la Fidas come gesto simbolico di protesta contro il blocco degli stipendi. La protesta del personale delle forze dell'ordine ha ricevuto la solidarietà di Sonia Viale, segretario regionale della Lega Nord, e di Gianni Plinio, dirigente nazionale di Fratelli d'Italia-An [Pegaso]



## Giornata di mobilitazione per uomini e donne del comparto sicurezza: 3 ore di sciopero e assemblea. E un prelievo-provocazione

RICCI

■ Alle pagine 4 e 5



«Nessuna attenzione dal  
Una protesta simbolica di polizia, forestale e

Governo per uomini e donne in divisa»  
vigili del fuoco: tre ore di sciopero-assemblea e il prelievo... del sangue

### LA PROTESTA

«Gli annunciati 800 milioni non sono sufficienti per tutto il personale»

### I NERVI SCOPERTI

«Tagli a buoni pasto, presidi, formazione e fondo di produttività»

«CI TOLGONO il sangue: meglio donarlo». Un leitmotiv intriso di protesta e generosità, per esprimere il risentimento contro il Governo, che blocca i tetti salariali, e l'impegno per la comunità che chiede maggiore sicurezza. Così i sindacati autonomi — il Sap della Polizia di Stato, il Sappe della polizia penitenziaria, il Sapaf delle Forestale e il Conapo dei vigili del fuoco — ieri hanno dato vita allo sciopero-non sciopero. Nel senso che per legge gli uomini in uniforme non possono scio-

perare, ma, nel rispetto delle norme, è comunque possibile astenersi dal lavoro. Nello specifico lo hanno fatto dando vita ad assemblee sindacali, dalle 11 alle 14 e, appunto, con la testimonianza simbolica della donazione del sangue. Alle prime la partecipazione è stata considerevole. All'appuntamento con il centro emotrasfusionale di via Caselli al Favaro si sono presentati in otto (sette poliziotti e un forestale); chi contava di poter usufruire dell'automoteca dell'Avis, che si è piazzata sotto

la Questura in occasione del presidio, è rimasto deluso: per tornare operativa necessita, infatti, di un adeguamento. Era lì per un po' di



vetrina, che sa tanto di solidarietà con il personale in divisa.

**MA AL DI LÀ** dei numeri e dei disguidi, restano i motivi della mobilitazione (anche se la forma di quest'ultima non è stata condivisa dagli altri sindacati e dal Cocer): il mancato adeguamento degli stipendi per il personale in divisa che negli ultimi anni ha avuto scatti di carriera e quindi maggiori responsabilità. «Le risorse per le donne e gli uomini in divisa non sono state ancora trovate e il Governo, dopo aver solo annunciato un presunto accordo senza documenti ufficiali, ha subito smentito se stesso con le dichiarazioni dei ministri Roberta Pinotti il 18 settembre e del sottosegretario Gianpiero Bocci il 19, i quali hanno certificato, tramite atti parlamentari, che si è ancora alla ricerca di risorse e che si sta solo lavorando in quella direzione», denuncia Elena Dolfi, segretaria provinciale Sap. «Le condizioni di lavoro e di vita del personale sono allo stremo: c'è chi sostiene che le risorse per le forze dell'ordine e i vigili del fuoco siano state trovate, salvo omettere che gli 800 milioni annunciati non sono sufficienti per tutto il personale, che si tratta di risorse non strutturali, per le sole retribuzioni del 2015 e che, soprattutto, sono soldi che arrivano da nuove decurtazioni alle già martoriato voci di bilancio dei

nostri ministeri, con ulteriori tagli a straordinari, buoni pasto, formazione e fondo produttività, senza contare la prevista chiusura di decine di presidi, uffici e nuclei specialistici delle forze di polizia e dei vigili del fuoco» rilancia il segretario regionale del Conapo, Stefano Salvato. Alle questioni generali e alle problematiche diffuse si saldano le specificità spezzine. «Sono 15 anni che in Questura alla Spezia non vengono più agenti di prima nomina. Da cinque o sei anni chi va in pensione non viene sostituito» dice Elena Dolfi. «L'età media del personale sale, con tutte le conseguenze del caso. Sulla strada, nei servizi di pattuglia c'è bisogno di gente giovane, fisicamente prestante... Invece non è così. Nonostante il bisogno di sicurezza sia cresciuto. Pensiamo solo ai servizi paralleli allo sbarco in città delle decine di migliaia di crocieristi. Fino a due anni fa non c'era necessità di approntarli, ora invece, con meno personale, bisogna far fronte anche a quelli». Masticano amaro anche nella Forestale: «Le contrazioni di personale compromettono le risposte alla domanda che sale dal territorio — evidenza Massimo Massignani —; ci sono comandi-stazione retti da semplici agenti, che devono fronteggiare un lavoro superiore alle loro forze».

**Corrado Ricci**



**IL SIMBOLO DELLA PROTESTA** Un operatore della sicurezza mostra il segno del prelievo di sangue a cui si è sottoposto

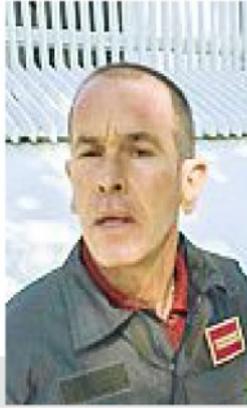


**SIT-IN**  
La delegazione degli operatori della sicurezza che ha preso parte all'iniziativa di sensibilizzazione sui temi dei tagli al comparto che si è tenuta ieri mattina di fronte all'ingresso della Questura in strada referenti di Sap, Sappe, Sapat e Conapo

## HANNO DETTO

**Stefano  
SALVATO**

«C'è chi sostiene che le risorse per le forze dell'ordine e i vigili del fuoco siano state trovate, salvo omettere che gli 800 milioni annunciati non sono sufficienti e che si tratta di risorse non strutturali»

**Elena  
DOLFI**

«Sono 15 anni che in Questura alla Spezia non vengono più agenti di prima nomina. Da cinque o sei anni chi va in pensione non viene sostituito. Sulla strada c'è sempre più bisogno, ma le risorse sono sempre di meno»



## VERTENZA SICUREZZA

STIPENDI E ASSUNZIONI AL PALO  
SI FERMANO GLI AUTONOMI

## LA PROTESTA

**I militanti del Sap,  
Sappe, Sapaf e  
Co.Na.Po hanno  
manifestato sotto la  
sede della questura**

“Sono quindici anni che non arriva un nuovo agente alla Spezia e questo si unisce a un contesto di blocco del tetto degli stipendi e di mancati rinnovi contrattuali”. Elena Dolfi è il rappresentante sindacale degli autonomi della polizia di Stato (Sap). E' lei la prima ad aver preso la parola durante la manifestazione tenuta ieri mattina davanti alla questura. Ha spiegato quale sia la situazione generale delle forze dell'ordine spezzine. “Le condizioni di servizio attuali non sono più accettabili – spiega Dolfi al Secolo XIX – qui c'è gente che passata di grado da anni e percepisce ancora lo stipendio riferito al grado inferiore. Ci teniamo a sottolineare che ci sono delle leggi che vietano una condotta simile”. Sono una cinquantina di persone, tra quelli che sono passate per un saluto veloce e quelle che hanno deciso di rimanere lì fino all'ultimo. Quello organizzato ieri dalle 11 alle 14 non era un vero proprio sciopero, bensì un'astensione dal servizio. Si poteva scegliere se donare il sangue oppure partecipare all'assemblea al quarto piano della questura spezzina. “Non ci fermiamo qui, riteniamo che si debba dare un segnale importante – afferma Massimo Massignani militare del Corpo Forestale e rappresentante del Co.Na.Po. – non si può continuare con il blocco degli stipendi, siamo diventati ormai l'ultima

ruota del carro per i nostri politici”. Nessuna voce è fuori dal coro, gli unici a disertare la manifestazione sono stati sindacati militari. “Poco male faremo senza, vedo che oggi (ieri, ndr) ci sono molte persone che non sono iscritte al nostro sindacato”, dice ancora la Dolfi della polizia. Due battute con i cronisti e la televisione, poi i rappresentanti delle forze dell'ordine (Sap, Sappe, Sapaf e Co.Na. Po) salgono le scale della questura per l'assemblea. Tra i più preoccupati per la situazione che si sta andando a delineare ci sono anche i rappresentanti della vigili del fuoco. “Occorre ripensare tutto dal principio – dice il rappresentante regionale Co.Na.Po dei vigili del fuoco Stefano Salvato – il Governo chiede di trovare le risorse nella nostra gestione ma così è impossibile sbloccare il tetto degli stipendi”. Del solito avviso anche il collega Paolo Trolese, segretario provinciale della stessa sigla sindacale:

“La situazione spezzina è davvero preoccupante. L'organico dei vigili del fuoco del Porto è stato tagliato sensibilmente – spiega Trolese – la nuova bozza di riordino prevede anche la chiusura della divisione dei sommozzatori che proprio negli ultimi tempi si è resa protagonista di interventi molto pericolosi, ad alto tasso di difficoltà”.

T.IV.



**IMPERIA IERI L'ASSEMBLEA PUBBLICA DAVANTI ALLA QUESTURA CON LA PARTECIPAZIONE DI AGENTI FORESTALI E PENITENZIARI**

# Poliziotti donano il sangue per contestare i bassi salari

Gesto simbolico organizzato dal **Sap**: "Una risposta ai continui salassi"

**ANDREA POMATI**  
IMPERIA

«Da tempo ci tolgono il sangue, salassandoci, allora noi preferiamo donarlo ai cittadini».

Con questo slogan il **Sap**, sindacato autonomo di **polizia**, ieri ha protestato in tutte le città d'Italia. A Imperia si è tenuta un'assemblea sindacale, anche con la partecipazione di agenti del corpo forestale e della penitenziaria, per discutere del blocco degli stipendi in atto dal 2010, le carenze di organico e la mancanza di mezzi.

Il **Sap** ha anche avanzato una proposta per unificare molti dei servizi risparmiando così risorse.

Sottolinea il segretario provinciale del sindacato autonomo, Stefano Cavalleri: «Abbiamo deciso di riunirci in assemblea ed effettuare donazioni di sangue al Centro ematologico dell'ospedale di Imperia per protestare contro una situazione ormai insostenibile. Dal 2010 i nostri stipendi non vengono adeguati con gli scatti di anzianità; i nostri mezzi sono insufficienti, così come l'organico. Rivendichiamo con forza il diritto di essere retribuiti secondo qualifica e funzione già maturate. Dunque non un aumento di stipendio come il Governo vorrebbe fa-

re apparire, ma, finalmente il salario che ci spetta di diritto da quattro anni, per non reiterare quella che è diventata una vera e propria tassa ingiusta sulle nostre spalle e su quelle delle nostre famiglie».

Conclude Cavalleri: «Abbiamo anche una proposta di vero risparmio, nel senso di unificare le forze di **polizia** in Italia, a cominciare da quei servizi che sono comuni, come sale operative, mense, poligoni, autocentri, magazzini per la logistica e l'armamento, centri d'acquisto e via dicendo. Vorrebbe dire risparmiare oltre 5 miliardi di euro. Denaro che potrebbe servire a dotare il personale di mezzi idonei per compiere il proprio dovere e anche di divise, visto che ad oggi a Imperia non sono ancora arrivate le divise estive e i colleghi in servizio chiedono a quelli che vanno in pensione di lasciargli le loro. Problemi seri che coinvolgono tutti i settori, dalle Volanti alla **Polizia** stradale».

Alla protesta si unisce anche Paolo Rossi, segretario del **Sap** per il Corpo forestale, che sottolinea: «La nostra è una carenza di organici e di mezzi ormai atavica. Abbiamo automezzi che sono in servizio da oltre vent'anni e in alcune stazioni operano una o al massimo tre persone».



Un momento del presidio-assemblea davanti alla **questura**





## PROTESTA CONTRO IL GOVERNO SULLA SICUREZZA

### I poliziotti donano il sangue in piazza Mameli

■ «Ci tolgono il sangue: meglio donarlo ai cittadini». E così è stato anche a Savona dove ieri mattina agenti del Sap (il sindacato autonomo di polizia) e i colleghi della consulta sicurezza dei sindacati autonomi (di cui fanno parte anche Sappe penitenziaria, Sapaf forestale e Conapo vigili del fuoco) hanno protestato contro la politica del Governo sulla sicurezza e appunto donato il sangue all'Avis.

